



AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CATANZARO
SETTORE TUTELA AMBIENTALE

REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL PROCEDIMENTO PER IL RILASCIO DELLA
CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA, MESSA IN SICUREZZA PERMANENTE E MESSA IN
SICUREZZA OPERATIVA DEI SITI CONTAMINATI

Art. 1 Oggetto e ambito di applicazione.....	2
Art. 2 Definizioni.....	2
Art. 3 Competenze.....	3
Art. 4 Istanza di certificazione e procedura.....	4
Art. 5 Responsabile del procedimento.....	4
Art. 6 Verifica della documentazione.....	4
Art. 7 Istruttoria tecnica.....	4
Art. 8 Compiti dell'ISPRA territorialmente competente (ARPACAL).....	5
Art.9 Interventi integrativi.....	6
Art.10 Costi di certificazione	6
Art. 11 Destinazione dei proventi.....	6
Art. 12 Atto di certificazione.....	6
Art. 13 Conclusione del procedimento.....	6
Art.14 Pubblicità.....	6

Art. 1 Oggetto e ambito di applicazione

Il presente Regolamento disciplina il procedimento per il rilascio della Certificazione di avvenuta Bonifica, di messa in sicurezza permanente e messa in sicurezza operativa, in conformità al progetto approvato, ai sensi della Parte IV titolo V del D.Lgs. 152/06 artt. 239 – 253 , al quale si rimanda per tutto quanto qui non espressamente richiamato.

Art. 2 Definizioni

Ai fini del presente regolamento si richiamano le definizioni individuate nel D.Lgs. n.152/2006, in particolare:

- **sito**: l'area o porzione di territorio, geograficamente definita e determinata, intesa nelle diverse matrici ambientali (suolo, sottosuolo ed acque sotterranee) e comprensiva delle eventuali strutture edilizie e impiantistiche presenti;
- **concentrazioni soglia di contaminazione (CSC)**: i livelli di contaminazione delle matrici ambientali che costituiscono valori al di sopra dei quali è necessaria la caratterizzazione del sito e l'analisi di rischio sito specifica, come individuati nell'Allegato 5 alla parte quarta del D.Lgs. n.152/2006. Nel caso in cui il sito potenzialmente contaminato sia ubicato in un'area interessata da fenomeni antropici o naturali che abbiano determinato il superamento di una o più concentrazioni soglia di contaminazione, queste ultime si assumono pari al valore di fondo esistente per tutti i parametri superati;
- **concentrazioni soglia di rischio (CSR)**: i livelli di contaminazione delle matrici ambientali, da determinare caso per caso con l'applicazione della procedura di analisi di rischio sito specifica secondo i principi illustrati nell'Allegato 1 alla parte quarta del D.Lgs. n.152/2006 e sulla base dei risultati del piano di caratterizzazione, il cui superamento richiede la messa in sicurezza e la bonifica. I livelli di concentrazione così definiti costituiscono i livelli di accettabilità per il sito;
- **sito potenzialmente contaminato**: un sito nel quale uno o più valori di concentrazione delle sostanze inquinanti rilevati nelle matrici ambientali risultino superiori ai valori di concentrazione soglia di contaminazione (CSC), in attesa di espletare le operazioni di caratterizzazione e di analisi di rischio sanitario e ambientale sito specifica, che ne permettano di determinare lo stato o meno di contaminazione sulla base delle concentrazioni soglia di rischio (CSR);
- **sito contaminato**: un sito nel quale i valori delle concentrazioni soglia di rischio (CSR), determinati con l'applicazione della procedura di analisi di rischio di cui all'Allegato 1 alla parte quarta del D.Lgs. n.152/2006 sulla base dei risultati del piano di caratterizzazione, risultano superati;
- **sito non contaminato**: un sito nel quale la contaminazione rilevata nelle matrici ambientali risulti inferiore ai valori di concentrazione soglia di contaminazione (CSC) oppure, se superiore, risulti comunque inferiore ai valori di concentrazione soglia di rischio (CSR) determinate a seguito dell'analisi di rischio sanitario e ambientale sito specifica;
- **misure di riparazione**: qualsiasi azione o combinazione di azioni , tra cui misure di attenuazione o provvisorie dirette a riparare , risanare o sostituire risorse naturali e/o servizi naturali danneggiati , oppure a fornire

un'alternativa equivalente a tali risorse o servizi;

- **messa in sicurezza operativa**: l'insieme degli interventi eseguiti in un sito con attività in esercizio atti a garantire un adeguato livello di sicurezza per le persone e per l'ambiente, in attesa di ulteriori interventi di messa in sicurezza permanente o bonifica da realizzarsi alla cessazione dell'attività. Essi comprendono altresì gli interventi di contenimento della contaminazione da mettere in atto in via transitoria fino all'esecuzione della bonifica o della messa in sicurezza permanente, al fine di evitare la diffusione della contaminazione all'interno della stessa matrice o tra matrici differenti. In tali casi devono essere predisposti idonei piani di monitoraggio e controllo che consentano di verificare l'efficacia delle soluzioni adottate;

- **messa in sicurezza permanente**: l'insieme degli interventi atti a isolare in modo definitivo le fonti inquinanti rispetto alle matrici ambientali circostanti e a garantire un elevato e definitivo livello di sicurezza per le persone e per l'ambiente. In tali casi devono essere previsti piani di monitoraggio e controllo e limitazioni d'uso rispetto alle previsioni degli strumenti urbanistici;

- **bonifica**: l'insieme degli interventi atti ad eliminare le fonti di inquinamento e le sostanze inquinanti o a ridurre le concentrazioni delle stesse presenti nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee ad un livello uguale o inferiore ai valori delle concentrazioni soglia di rischio (CSR);

Pertanto per "Certificazione di avvenuta Bonifica, messa in sicurezza permanente e messa in sicurezza operativa" si intende l'atto con cui l'autorità competente accerta il completamento degli interventi di bonifica, di messa in sicurezza permanente o messa in sicurezza operativa e la conformità degli stessi al progetto approvato ed alle eventuali varianti rese necessarie.

Art. 3 Competenze

E' demandato alla Provincia, ai sensi dell'art.197 del D.Lgs.152/2006, il compito di controllare e di verificare gli interventi di bonifica, nonché il monitoraggio ad essi conseguenti.

A tal fine, devono essere trasmessi alla Provincia tutti i documenti relativi al piano della caratterizzazione del sito e al progetto operativo, alle misure di riparazione, ai monitoraggi da effettuare, alle limitazioni d'uso ed alle prescrizioni eventualmente dettate nell'ambito della conferenza di servizi chiamata ad approvare il documento di analisi di rischio sito specifica.

Gli obbligati alla bonifica dovranno inoltre informare la Provincia, con tempestiva comunicazione scritta, su: a) inizio lavori, b) eventuali problematiche in corso d'opera, c) tutto quanto possa riguardare l'intervento di bonifica in atto.

La Provincia attesta il completamento degli interventi di bonifica, di messa in sicurezza permanente e di messa in sicurezza operativa, nonché la conformità degli stessi al progetto approvato mediante apposita Certificazione, rilasciata sulla base di una Relazione Tecnica predisposta dall'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente territorialmente competente (ARPACAL).

La Certificazione costituisce titolo necessario per lo svincolo delle garanzie finanziarie che il soggetto responsabile è tenuto a prestare ai sensi dell'articolo 242, comma 7 del D.Lgs.152/2006.

Tutte le comunicazioni e trasmissioni previste dalla legge devono essere indirizzate a: Provincia di Catanzaro -

Art. 4 Istanza di certificazione e procedura

La richiesta di certificazione di avvenuta bonifica dovrà essere inoltrata dal soggetto responsabile dell'intervento alla Provincia, e per conoscenza al Comune, alla Regione ed all'ARPACAL, solo al termine dei lavori previsti dal progetto definitivo, o anche da eventuali modifiche ed integrazioni dello stesso, secondo il modello allegato al presente regolamento.

All'istanza dovranno essere allegate: (allegato 5 DM 471/1999)

- una Relazione di Fine Lavori, a firma del Direttore dei Lavori ;
- una Relazione di Collaudo Del progetto (firmata da tecnico laureato ed abilitato).

Il collaudo ha lo scopo di verificare che l'intervento sia conforme al progetto definitivo ed alle sue varianti approvate. La Relazione di Collaudo, corredata da un certificato di regolare esecuzione dei lavori, dovrà avere i seguenti contenuti minimi:

- a) una descrizione dei rilievi fatti , delle verifiche compiute, del numero e della profondità dei campionamenti effettuati e dei risultati ottenuti;
- b) un raffronto fra i dati raccolti durante le verifiche di collaudo ed i dati contenuti nel progetto di bonifica;
- c) una verifica delle modalità di attuazione dell'intervento di bonifica e della sua rispondenza alle prescrizioni progettuali;
- d) la dichiarazione di collaudabilità o di non collaudabilità del lavoro.

Art. 5 Responsabile del procedimento

La responsabilità dell'istruttoria e di ogni altro adempimento inerente il singolo procedimento o le singole fasi procedurali, ai sensi dell'art. 5 della legge 7 agosto 1990 n. 241, è affidata al Dirigente del Settore Tutela Ambientale.

Art. 6 Verifica della documentazione

Il responsabile del procedimento verifica d'ufficio la regolarità e la completezza della documentazione trasmessa, ai sensi dell'art. 6 della legge 7 agosto 1990 n. 241.

Qualora rilevi che l'istanza sia irregolare o incompleta, il responsabile del procedimento ne dà comunicazione all'interessato, indicando le cause dell'irregolarità o dell'incompletezza. In tal caso, il termine del procedimento rimane sospeso e ricomincia a decorrere dal ricevimento della documentazione integrativa o dell'istanza regolarizzata o completata.

Art. 7 Istruttoria tecnica

I termini per la conclusione del procedimento sono fissati in 90 gg. e decorrono dal ricevimento dell'istanza da parte degli uffici della Provincia.

I termini rimangono sospesi:

- a) per il tempo necessario all'acquisizione della Relazione tecnica dell'ARPACAL di cui all'art. 8 del presente regolamento;
- b) per il tempo necessario all'acquisizione della documentazione di cui all'art. 6;
- c) per il tempo necessario al pagamento dei costi di certificazione, ai sensi dell'art. 10;
- d) nel caso in cui debbano essere acquisiti ulteriori dati

Art. 8 Compiti dell'ISPRA territorialmente competente (ARPACAL)

Fermo restando il ruolo di supporto tecnico scientifico dell'ArpaCal ai diversi livelli istituzionali competenti nell'ambito della valutazione tecnica del progetto (definizione degli obiettivi da raggiungere e selezione della tecnica di bonifica, studio della compatibilità ambientale degli interventi, definizione dei criteri di accettazione dei risultati, ecc.), la Provincia si avvale del supporto tecnico dell'ArpaCal ai fini della certificazione dei lavori di bonifica.

L'ArpaCal effettua ogni attività necessaria a valutare l'efficacia dell'intervento attuato e la conformità al progetto approvato secondo le seguenti fasi:

1. Esecuzione dell'intervento di bonifica: Attività di vigilanza e controllo di concerto con la Provincia con la presenza in campo durante l'attività di bonifica- Verifica dei protocolli individuati durante le procedure di approvazione del progetto e del conseguimento degli obiettivi di bonifica approvati.
2. Certificazione di avvenuta bonifica: Esame della documentazione e delle certificazioni analitiche presentate dal soggetto responsabile- Verifica dei sistemi di controllo e di monitoraggio che devono essere dettagliatamente definiti nell'ambito del progetto di bonifica in termini di parametri analitici da ricercare nelle matrici ambientali considerate ed in termini di frequenza di campionamento e misure- Validazione delle risultanze analitiche mediante analisi chimiche eseguite dai laboratori ArpaCal su una percentuale di campioni (5% controcampioni).

Le spese per l'effettuazione dei campionamenti e per l'esecuzione delle analisi saranno a totale carico delle imprese richiedenti le certificazioni.

L'ARPACAL è chiamata a redigere un'apposita Relazione Tecnica conclusiva, che trasmetterà alla Provincia, la quale, basandosi sulle risultanze contenute in detta relazione, così come previsto espressamente per legge (art. 248 comma 2 del D.Lgs 152/2006), rilascerà la Certificazione di avvenuta bonifica.

Sulla base di eventuali nuove informazioni acquisite nel corso del procedimento di bonifica /messa in sicurezza, l'ArpaCal può proporre alla Provincia di prevedere nel provvedimento di certificazione l'adozione di un sistema di monitoraggio definendone la durata, i parametri analitici da analizzare e la frequenza temporale dei campionamenti e, qualora siano già stati predisposti piani di monitoraggio e controllo, di prescrivere operazioni di monitoraggio integrative al piano approvato.

Art.9 Interventi integrativi

Qualora gli obiettivi di bonifica non siano stati raggiunti, o per mancata conformità degli interventi al progetto approvato o per inefficacia del progetto medesimo, l'ArpaCal evidenzia i problemi riscontrati e gli eventuali interventi integrativi necessari ,dandone comunicazione alla Provincia ,alla Regione ,al soggetto interessato e al Comune competente per territorio ,per l'adozione dei provvedimenti di competenza.

In tal caso, il procedimento di certificazione si conclude con un provvedimento di diniego.

Art.10 Costi di certificazione

I costi del procedimento volto alla certificazione devono essere sostenuti dai soggetti che hanno causato l'inquinamento o dagli altri soggetti obbligati al risanamento.

Il responsabile del procedimento richiede al soggetto che ha presentato l'istanza, il pagamento dei costi del procedimento di certificazione quantificati così come specificato nell'allegato del presente regolamento.

Il rilascio del certificato è subordinato all'avvenuto pagamento dei costi richiesti a mezzo bollettino postale C/C n° 279885 intestato a Provincia di Catanzaro - Settore Tutela e Sviluppo Ambientale, con causale: "Certificazione Bonifica e/o messa in sicurezza permanente/operativa".

Art. 11 Destinazione dei proventi

Le somme percepite a tale titolo dalla Provincia sono assegnate in un apposito capitolo d'entrata del bilancio provinciale e vincolate nella propria destinazione a finanziare interventi di tutela e salvaguardia ambientale nel territorio provinciale, nonché ad implementare le funzioni provinciali di controllo e monitoraggio.

Quota parte di tali proventi verrà destinata, previa concertazione sindacale, per l'incentivazione del personale e la formazione dello stesso.

Art. 12 Atto di certificazione

L'atto di certificazione deve essere redatto in conformità a quanto stabilito dal D.Lgs.152/2006 e secondo lo schema allegato al presente Regolamento.

Fanno parte integrante dell'atto di certificazione la Relazione Tecnica redatta dall'ARPACAL ed i relativi allegati.

Art. 13 Conclusione del procedimento

Il provvedimento di certificazione viene notificato al soggetto richiedente ,responsabile dell'esecuzione dell'intervento e trasmesso in copia , per conoscenza, al Comune, alla Regione e all'ARPACAL.

Art.14 Pubblicità

Al presente Regolamento, a norma dell'articolo 26 della legge 7 agosto 1990 n° 241, verrà data massima pubblicità.

Una copia del presente Regolamento sarà a disposizione presso l'Amministrazione Provinciale.

Il Regolamento sarà inoltre pubblicato sul portale della Provincia di Catanzaro all'indirizzo www.provincia.catanzaro.it

ALLEGATI



marca da bollo
(euro 14,62)

ALLA PROVINCIA DI CATANZARO
SETTORE TUTELA E SVILUPPO AMBIENTALE
PIAZZA ROSSI, N. 5 - 88100 CATANZARO

P.C. COMUNE DI

ARPACAL - DIP. TO PROVINCIALE
CATANZARO
AREA TEMATICA SUOLO E RIFIUTI
VIA LUNGOMARE LOC.MOSCA SNC
88063 CATANZARO LIDO

OGGETTO: DOMANDA DI CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA (D.Lgs. 152/06 artt. 242 e 248)
A SEGUITO DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI DI

- ☐ Messa in sicurezza operativa (ART. 240 COMMA1 LETT.N, D.LGS. N.152/06)
☐ Messa in sicurezza permanente (ART. 240 COMMA1 LETT.O, D.LGS. N.152/06)
☐ Bonifica (ART. 240 COMMA1 LETT.P, D.LGS. N.152/06) di suolo/ intero sito

IL SOTTOSCRITTO

.....
CONSAPEVOLE DELLE SANZIONI PENALI NEL CASO DI DICHIARAZIONI NON VERITIERE ,DI FORMAZIONE O USO DI ATTI
FALSI,RICHIAMATE DALL' ART.76 DEL DPR 445 DEL 28 DICEMBRE 2000

DICHIARA :

in qualità di	<input type="checkbox"/> Proprietario del sito denominato _____		
	<input type="checkbox"/> Responsabile dell'inquinamento del sito denominato _____		
	<input type="checkbox"/> Altro soggetto interessato		
Sede legale : Comune	_____		
Via/Piazza	_____		
Legale rappresentante	_____		
Di essere nato a	_____	il	____/____/____
Di essere domiciliato in	_____		
Via/Piazza	_____		
Tel.	_____	Fax	_____
e-mail	_____@_____		
Codice Fiscale / P.Iva	_____		

Il sottoscritto attesta ,sotto la propria responsabilità ,che i dati forniti e tutta la documentazione allegata sono per
quanto di sua conoscenza rispondenti a verità.
In fede

DATA: _____

IL RICHIEDENTE

(PERSONA FISICA O RAPPRESENTANTE LEGALE)

Ai sensi dell'art.38 del DPR 445 del 28.12.2000 ,l'istanza è sottoscritta dall'interessato alla presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata o inviata anche per fax unitamente a copia di un documento di identità del sottoscrittore.

Informativa ai sensi del D.Lgs 30 giugno 2003,n.196 “Codice in materia di protezione dei dati personali”
Prendo atto dell'informativa ,ai sensi dell'art.13 e dei diritti di cui all'art.17 del D.Lgs 196/03,in calce riportate.Mi viene resa nota, altresì,l'informazione che,ai sensi degli artt.18 e 19 del menzionato Decreto Legislativo ,la Provincia di Catanzaro ha il consenso al trattamento dei dati personali riportati nell'istanza da Me presentata, per le finalità istituzionali ad essa connesse,nonché per la comunicazione degli stessi ad altri soggetti pubblici quando è prevista da una norma di legge o da regolamento ovvero per lo svolgimento di funzioni istituzionali.

CATANZARO.....FIRMA DELL'INTERESSATO.....

INFORMATIVA E CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI AI SENSI DEL D.LGS 196/2003

La legge 196/2003 prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Secondo la legge indicata, tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e tutelando la riservatezza e i diritti delle Persone Fisiche risultanti nella comunicazione.

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 196/2003 “Codice in materia di dati personali”, di seguito T.U., le forniamo le seguenti informazioni:

a) Il trattamento dei dati personali che intendiamo:

- è finalizzato ad istruttoria amministrativa;
- sarà effettuato con modalità manuale e informatizzata;
- i dati saranno comunicati agli Enti competenti per le verifiche necessarie;
- i dati saranno inseriti nel censimento ed Anagrafe dei siti da bonificare ai sensi dell'art. 251 del D.Lgs 152/2006;
- i dati potranno essere comunicati o diffusi ai sensi della normativa vigente e dei regolamenti dell'Amministrazione Provinciale di Catanzaro.

b) Il conferimento dei dati è obbligatorio ai sensi del D.M. 471/99 e D.Lgs 152/2006 parte IV;

c) Inoltre, nell'ambito delle funzioni proprie della Provincia sono previste la redazione e la pubblicazione, con le modalità ritenute più efficaci, di analisi ed elaborazioni dei dati , e l'implementazione di forme di scambio, condivisione e comunicazione di dati ed informazioni tra i soggetti coinvolti nei procedimenti di bonifica. A tali fini, i dati personali verranno trattati nel pieno rispetto dei principi di correttezza, laicità e trasparenza.

TIPOLOGIA DEI DATI TRATTATI E FINALITÀ DEL TRATTAMENTO:

I dati concernenti la ragione sociale, l'identificazione e l'ubicazione del sito, l'indicazione della fase progettuale di riferimento, la superficie dell'area contaminata, il tipo di attività svolta sul sito, le particelle catastali interessate, la tipologia di intervento, le caratteristiche tecniche degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza, la durata dell'intervento di bonifica, l'intervento per fasi, la messa in sicurezza operativa, l'anagrafica dei soggetti collegati al sito, le matrici contaminate, le principali sorgenti di inquinamento presenti nel sito, l'inquadramento idrogeologico, l'accessibilità all'area, le subaree soggette a interventi per fasi e conseguente certificazione indipendente, le tecnologie di bonifica e i volumi interessati, sono trattati per il perseguimento degli scopi istituzionali della Provincia, ai fini della condivisione delle informazioni tra i soggetti competenti nei procedimenti di bonifica.

MODALITÀ DI TRATTAMENTO:

Il trattamento dei dati consiste nella raccolta, organizzazione, conservazione, consultazione, elaborazione, modificazione, selezione, estrazione, raffronto, utilizzo, interconnessione, comunicazione, registrazione.

Il trattamento sarà effettuato tramite supporto cartaceo e/o informatico.

DIFFUSIONE DEI DATI:

I dati raccolti saranno diffusi attraverso la pubblicazione sul sito web www.provincia.catanzaro.it, oltre che su materiale cartaceo.

DIRITTI DELL'INTERESSATO:

I diritti che l'interessato ha la facoltà di esercitare sono dettagliati dall'art.7 del T.U. che di seguito riproduciamo:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma chiara;
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - dell'ordine dei dati personali;
 - delle finalità e modalità del trattamento;
 - della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art.5, comma 2;
 - dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati;
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
 - per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - 1. al trattamento di dati personali che lo riguardano ai fini di invio materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

TITOLARE DEL TRATTAMENTO:

Il titolare del trattamento è l'Amministrazione Provinciale di Catanzaro, ente territoriale con sede in Catanzaro in p.zza Rossi n.5.

I responsabili del trattamento sono, ciascuno per la propria competenza, il Dirigente del Settore Tutela e Valorizzazione Ambientale, e il Responsabile del Procedimento (censimento ed Anagrafe siti da bonificare).

Al titolare o al responsabile del trattamento Lei potrà rivolgersi per far valere i Suoi diritti così come previsti dall'art.13 della legge n.196/2003.

RELAZIONE DI FINE LAVORI

N.B.:TUTTE LE RELAZIONI E GLI ELABORATI ,ANCHE PARZIALI,DEVONO ESSERE DATATI E FIRMATI DA PROFESSIONISTI ABILITATI NELLE SPECIFICHE MATERIE.

La relazione di fine lavori è redatta dal Direttore dei Lavori.

Lo scopo della relazione di fine lavori è quello di illustrare l'andamento dei lavori dal punto di vista tecnico e di indicare se ci sono state proroghe e/o sospensioni dei lavori che abbiano comportato un prolungamento dei tempi di esecuzione dei lavori rispetto a quanto previsto dal Progetto Definitivo.

In linea generale la relazione di fine lavori dovrà avere i seguenti contenuti:

- ☐ ubicazione e delimitazione dell'area interessata ai lavori di bonifica:
 - a) comune e indirizzo
 - b) localizzazione su igm 1:25.000 E CTR 1:5.000
 - c) planimetria catastale riportante i confini dell'area oggetto dell'intervento di bonifica con indicazione di foglio e particelle interessate (estratto munito di legenda)
 - d) precisazione sulla dimensione dell'intervento (planimetria e sezioni stato finale);
- ☐ Certificato di Destinazione Urbanistica aggiornato, con estratto di documentazione cartografica;
- ☐ attuale proprietà dell'area (ragione sociale e indirizzo);
- ☐ copia dell'ordinanza di diffida o della notifica del pericolo di inquinamento da parte del soggetto responsabile, del proprietario del sito o di altro soggetto interessato ad avviare la procedura (qualora non ancora trasmesse);
- ☐ estremi amministrativi di approvazione del piano di indagine, del Piano di caratterizzazione, del Progetto Preliminare e del Progetto Definitivo da parte degli Enti competenti (Comune, Regione) e presentazione della documentazione progettuale (qualora non ancora trasmessa) con eventuale documentazione fotografica corredata di planimetria di riferimento;
- ☐ estremi amministrativi di approvazione di eventuali modifiche e/o integrazioni rispetto al piano ed ai progetti approvati e presentazione della documentazione (qualora non ancora trasmessa);
- ☐ copie di eventuali comunicazioni degli Enti di controllo (qualora non ancora trasmessi);
- ☐ indicazione della società appaltante;
- ☐ indicazioni della/e società appaltatrici con evidenza delle rispettive professionalità e delle posizioni assicurative e contributive delle loro maestranze ;
- ☐ data di inizio/fine lavori e indicazione del tempo utile per l'esecuzione degli stessi, indicazione degli estremi amministrativi relativi alla consegna/fine lavori;
- ☐ elenco delle eventuali sospensioni/proroghe dei lavori con indicazione delle cause e, nel caso di proroghe, delle determinazioni della Società appaltante;
- ☐ descrizione dei lavori eseguiti ed elenco dei controlli effettuati in corso d'opera, post-operam e di monitoraggio dalla Parte e dagli Enti preposti (Comune, Provincia, ASL, ARPA ecc) al fine di verificare la conformità degli interventi al progetto approvato nonché il raggiungimento degli obiettivi di bonifica. Devono essere riportati tutti i controlli effettuati sulle varie matrici ambientali e i relativi risultati espressi sotto forma di tabella di sintesi (comprensiva codice del punto di prelievo su cartografia in scala adeguata, data campionamento, soggiacenza delle acque sotterranee all'atto del prelievo - per campioni acque di falda- metodiche analitiche, limite di rilevabilità, note eventuali ecc), determinazioni effettuate con metodi speditivi, rappresentazioni grafiche e cartografiche in scala adeguata. Devono essere realizzate:
 - a) carta dell'ubicazione dei punti di campionamento e di misura con distinzione tipologica;
 - b) carte di distribuzione degli inquinanti, sia in senso areale che verticale;
 - c) carte piezometriche con evidenziazione dei punti di misura e delle direzioni prevalenti di deflusso;
- ☐ sintesi dell'andamento e dello sviluppo dei lavori con evidenza delle eventuali difficoltà incontrate (sia tecniche che di rapporto con le società appaltatrici) e delle loro risoluzioni;
- ☐ gli eventuali atti contabili (nel caso di lavori con finanziamenti pubblici tali atti sono obbligatori, vengono redatti dal D.L. e consistono nei Libretti delle misure, nel Registro di contabilità, nel Sommario del registro di contabilità) ed in generale tutto ciò che può interessare all'esecuzione dei lavori;
- ☐ formulari di trasporto di rifiuti con timbro per ricevuta dall'impianto di destinazione, autorizzazioni dei centri finali e dei trasportatori utilizzati;
- ☐ eventuale documentazione (analisi, certificazioni ecc) relativa ai materiali utilizzati per gli eventuali riempimenti.

ALLEGATO 3

Relazione di collaudo (ove prevista dalla normativa vigente) o dichiarazione asseverata che l'intervento non è soggetto a collaudo.

La relazione di collaudo, a firma di un tecnico laureato ed abilitato, competente in materia, deve essere corredata da un certificato di regolare esecuzione dei lavori e dalla eventuale documentazione inerente i collaudi effettuati (ad es. Certificazioni materiale, teli ecc).

La relazione finale di collaudo, deve avere il seguente contenuto minimo:

- A) una descrizione dei rilievi fatti dal collaudatore, delle verifiche compiute, del numero e della profondità dei campionamenti effettuati e dei risultati ottenuti;
- B) un raffronto tra i dati risultanti dalle verifiche di collaudo ed i dati contenuti nel progetto di bonifica e nelle eventuali varianti approvate;
- C) una verifica delle modalità di attuazione dell'intervento e della sua rispondenza alle prescrizioni progettuali;
- D) la dichiarazione se il lavoro sia o no collaudabile.

SCHEMI DI MODELLO DA ADOTTARE PER LA CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA
(Allegato 5 DM 471/1999)

MODELLO A) - Certificazione del completamento di interventi di bonifica

Area.....di proprietà.....

Comune di

(N.B. La planimetria allegata riportante i confini areali dell'area oggetto dell'intervento di bonifica costituisce parte integrante della presente certificazione)

- Visto il D.Lgs. del 3 Aprile 2006 n.152 "Norme in Materia Ambientale"

- preso atto del piano delle indagini del sito approvato in data dal Comune di.....;

- preso atto del vigente P.R.G. del Comune di..... che per l'area in oggetto prevede una destinazione a uso

- considerata la situazione di inquinamento emersa dalle indagini di cui sopra che ha evidenziato la presenza di contaminazione da..... eeccedente i valori di concentrazione soglia di contaminazione in relazione alla specifica destinazione d'uso del sito, previsti dall'Allegato 5 - Tabella 1 (A e B) del D.Lgs. sopracitato;

- preso atto del progetto di bonifica approvato da.....con provvedimento..... n. del.....che prevede la realizzazione di.....;

- vista la relazione di fine lavori del..... a firma del Direttore dei Lavori.....e la relazione di collaudo del progetto dela firma di.....;

- esaminate le risultanze dei controlli effettuati dai tecnici provinciali e personale A.R.P.A.C.A.L. sulla conformità degli interventi ai progetti approvati, ai sensi dell'art. 248, comma 1° del citato decreto;

- acquisiti i risultati del monitoraggio condotto sul sito;

- vista la relazione tecnica finale predisposta in data..... con prot. n°.....da personale A.R.P.A.C.A.L. in merito al completamento degli interventi di bonifica, e alla conformità degli stessi al progetto approvato (art. 248 comma 2° D.Lgs. 152/2006), che costituisce allegato tecnico integrante del presente atto di certificazione;

S I C E R T I F I C A

1. Che le opere realizzate e gli interventi effettuati risultano conformi al progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente e ripristino ambientale approvato dal Comune/Regione in data..... con le varianti resesi necessarie in corso d'opera e successivamente autorizzate in data..... e pertanto gli interventi previsti dal progetto si possono ritenere completati;

2. Che gli accertamenti di collaudo e verifica effettuati in corrispondenza dei focolai di contaminazione individuati dalle indagini condotte, non hanno evidenziato nelle matrici ambientali superamenti, per i parametri ricercati, dei limiti di accettabilità previsti dal D.Lgs. 152/06;

3. Che le risultanze del monitoraggio condotto sulle matrici ambientali inerenti il sito in oggetto hanno indicato che il contributo di contaminazione da parte degli inquinanti considerati nel sito non provoca il superamento dei limiti previsti dal sopracitato Decreto Legislativo (Tabella 1 - A e B Allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/06);

S I P R E C I S A

nel contempo che, nel caso di un eventuale mutamento di destinazione d'uso dell'area in oggetto previsto dal vigente P.R.G. comporti l'applicazione di valori di concentrazione limite accettabili più restrittivi, la proprietà dovrà impegnarsi a procedere ai sensi di quanto previsto dall'art. 242 del citato D.Lgs.;

fermo quanto sopra,

S I I N V I T A

ai sensi dell'art. 197, comma 1/a del citato D.Lgs. n. 152/06, la Società/Sig proprietaria dell'area sita in.....a proseguire le operazioni di monitoraggio con le specifiche modalità e i tempi indicati nella relazione tecnica finale redatta da Personale A.R.P.A.C.A.L. prot. n°.....del.....trasmettendone tempestivamente le risultanze a tutti gli Enti preposti che si riservano comunque la facoltà di effettuare a propria discrezione contro-campioni ufficiali.

Qualora da tale monitoraggio emergessero elementi tali per cui si individuino condizioni di superamento dei valori di concentrazione soglia di contaminazione previsti per le varie matrici ambientali dalla Tabella 1 A e B Allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/06 attribuibili al sito in questione, si dovrà procedere secondo quanto previsto dall'art. 242, commi 1°, 2° e 3° del D.Lgs. n. 152/06.

La presente certificazione ai sensi dell'art. 248 comma 3° del D.Lgs. 152/06 costituisce titolo per lo svincolo della garanzie finanziarie di cui all'art. 242, comma 7°.

Il Responsabile del Servizio

Il Dirigente del Settore

MODELLO B) - Certificazione del completamento degli interventi bonifica ripristino ambientale con misure di sicurezza (messa in sicurezza permanente e messa in sicurezza operativa).

Area..... di proprietà

Comune di

(N.B. La planimetria allegata riportante i confini dell'area oggetto dell'intervento di bonifica con misure di messa in sicurezza permanente e messa in sicurezza operativa costituisce parte integrante della presente certificazione)

- Visto il D.Lgs. del 3 Aprile 2006 n.152 "Norme in Materia Ambientale";

- preso atto del piano delle indagini del sito approvato in data.....dal Comune di.....;

- preso atto del vigente P.R.G. del Comune di.. che per l'area in oggetto prevede una destinazione a uso ;

- considerata la situazione di inquinamento emersa dalle indagini di cui sopra che ha evidenziato la presenza di contaminazione da.....eccedente i valori di concentrazione soglia di contaminazione in relazione alla specifica destinazione d'uso del sito, previsti dall'Allegato 5 Tabella 1 (A e B) del D.Lgs. sopracitato;

- preso atto del progetto di bonifica approvato dal Comune/Regione in data..... che prevede la realizzazione di.....;

- vista la relazione di fine lavori del..... a firma del Direttore dei Lavori..... e la relazione di collaudo del progetto del a firma di

- esaminate le risultanze dei controlli effettuati dai tecnici provinciali e personale A.R.P.A.C.A.L. sulla conformità degli interventi ai progetti approvati, ai sensi dell'art. 248, comma 1° del citato decreto;

- acquisiti i risultati del monitoraggio condotto sul sito;

- vista la certificazione sulla base di una relazione tecnica finale predisposta in data..... con prot. n°.....da personale A.R.P.A.C.A.L. per il completamento degli interventi di bonifica e ripristino ambientale con misure di sicurezza permanente e/o operativa nonché conformità degli stessi al progetto approvato (art. 248 comma 2° D.Lgs. 152/2006) che costituisce allegato tecnico integrante del presente atto di certificazione;

S I C E R T I F I C A

1. Che le opere realizzate e gli interventi effettuati risultano conformi al progetto di bonifica e ripristino ambientale con misure di messa in sicurezza (permanente e/o operativa) approvato dal Comune/Regione in data..... con le varianti rese necessarie in corso d'opera e successivamente autorizzate in data e pertanto gli interventi previsti dal progetto si possono ritenere completati;

2. Che gli accertamenti di collaudo e verifica effettuati in corrispondenza dei focolai di contaminazione individuati dalle indagini condotte, non hanno evidenziato nelle matrici ambientali superamenti, per i parametri ricercati, dei limiti di accettabilità previsti dal D.Lgs. 152/06;

3. Che le risultanze del monitoraggio condotto sulle matrici ambientali inerenti il sito in oggetto hanno indicato che il contributo di contaminazione da parte degli inquinanti considerati nel sito non provoca il superamento dei limiti previsti dal sopracitato Decreto Legislativo (Tabella 1 A e B, Allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/06);

S I P R E C I S A

nel contempo che, nel caso di un eventuale mutamento di destinazione d'uso dell'area in oggetto previsto dal vigente P.R.G. comporti l'applicazione di valori di concentrazione soglia di contaminazione più restrittivi, la proprietà dovrà impegnarsi a procedere ai sensi di quanto previsto dall'art. 242 del citato D.Lgs.;
fermo quanto sopra,

S I I N V I T A

ai sensi dell'art. 197, comma 1/a del citato D.Lgs. n. 152/06, la Società/Sig
proprietaria dell'areasita in..... a proseguire le operazioni di monitoraggio con le specifiche modalità e i tempi indicati nella relazione tecnica finale redatta da Personale A.R.P.A.C.A.L. prot. n°deltrasmettendone tempestivamente le risultanze a tutti gli Enti preposti che si riservano comunque la facoltà di effettuare a propria discrezione contro-campioni ufficiali.

Qualora da tale monitoraggio emergessero elementi tali per cui si individuino condizioni di superamento dei valori di concentrazione soglia di contaminazione previsti per le varie matrici ambientali dalla Tabella 1 A e B Allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/06 attribuibili al sito in questione, si dovrà procedere secondo quanto previsto dall'art. 242, commi 1°, 2° e 3° del D.Lgs. n. 152/06.

La presente certificazione ai sensi dell'art. 248 comma 3° del D.Lgs. 152/06 costituisce titolo per lo svincolo della garanzie finanziarie di cui all'art. 242, comma 7°.

Il Responsabile del Servizio

Il Dirigente del Settore



PROVINCIA DI CATANZARO
SETTORE TUTELA AMBIENTALE

QUANTIFICAZIONE FORFETTARIA DEI COSTI DEL PROCEDIMENTO PER IL RILASCIO DELLA
CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA, MESSA IN SICUREZZA PERMANENTE E MESSA IN
SICUREZZA OPERATIVA DEI SITI CONTAMINATI

I costi del procedimento di competenza della Provincia sono relativi alle spese sostenute per l'esame della documentazione, per sopralluoghi, per la predisposizione del provvedimento di certificazione da parte dell'ufficio competente.

Sono calcolati nel modo seguente.

Per interventi di bonifica in genere:

- 0,3% del costo complessivo se il costo della bonifica supera i 500.000 Euro;
- 0,4% del costo complessivo se il costo della bonifica è > 250.000 Euro < 500.000 Euro
- 750 Euro se il costo della bonifica è < 250.000 Euro.

Per interventi di messa in sicurezza permanente e messa in sicurezza operativa dei siti, a causa della maggiore attività necessaria, in alternativa al precedente si applicano i seguenti parametri:

- 0,4 % del costo della bonifica, nel caso di interventi di messa in sicurezza operativa;
- 0,5% del costo della bonifica, nel caso di interventi di messa in sicurezza permanente.

I costi relativi agli accertamenti effettuati dall'ARPACAL (campionamenti di suoli, rifiuti, acque superficiali e sotterranee, gas in atmosfera e nei terreni, e successiva analisi degli stessi - relazione tecnica finale) SARANNO REGOLATI DIRETTAMENTE DAL SOGGETTO PROCEDENTE ALL'AGENZIA REGIONALE.